

Svolte Da Arval una piattaforma telematica per gestire le flotte

Noleggino digitale, il futuro è già qui A fine anno 100 mila veicoli in strada

Maggiori controlli sui veicoli porteranno tariffe più basse

L'interesse per la telematica di bordo applicata alle flotte aziendali continua ad aumentare. Le imprese sono infatti sempre più consapevoli che queste soluzioni, in continua evoluzione grazie ai progressi della tecnologia, possono contribuire alla riduzione dei costi economici e sociali legati alla gestione dei parchi auto.

«A fine anno saranno quasi 100 mila in Italia i veicoli della flotte a noleggio dotate di sistemi telematici, in forte aumento rispetto ai 75 mila del 2014 e i poco meno di 50 mila del 2013 — spiega Pietro Teofilatto, direttore noleggio a lungo termine di Aniasa, l'associazione dell'autonoleggio di Confindustria—. Questa crescente richiesta da parte delle aziende è determinata dalla necessità di ottimizzare l'utilizzo della flotta e aumentare le condizioni di sicurezza dei propri dipendenti».

Gli operatori del noleggio non hanno dunque lesinato investimenti per venire incontro alle esigenze dei propri committenti. Le soluzioni proposte sono state utilizzate

dai gestori delle flotte aziendali per contrastare la piaga dei furti di automobili e, in misura minore, per il controllo dei costi di gestione dei veicoli. Ora l'attenzione a quest'ultima voce sta invece diventando sempre più marcata.

Per questa ragione Arval, la realtà del gruppo Bnp Paribas operativa nel mercato del noleggio a lungo termine, lancerà a partire da novembre la sua nuova offerta di telematica integrata, Arval Active Link. La società francese ha infatti deciso di cambiare il proprio modello di business nell'area delle nuove soluzioni tecnologiche e ha dato vita a Parigi ad una start-up, dedicata alla messa a punto di una piattaforma in grado di gestire direttamente la raccolta dei dati, la loro analisi e la comunicazione delle informazioni al cliente. In questo modo Arval non si affida più, come avvenuto sino ad oggi, a partner esterni. Con Arval Active Link, disponibile in Italia e presto anche in Francia, Inghilterra, Spagna, Paesi Bassi e Repubblica Ceca (e per la prima volta accessibile non solo da pc ma anche dai

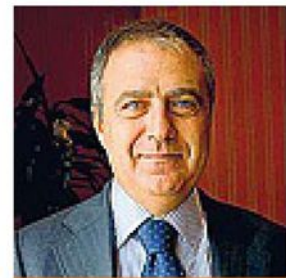
device mobile), «siamo in grado di offrire ai clienti una conoscenza più approfondita sia del veicolo sia dei comportamenti dei guidatori, grazie al supporto di un'ampia gamma di servizi proattivi e predittivi — spiega Grégoire Chové, direttore generale di Arval Service Lease Italia -. È uno strumento pensato proprio per ottimizzare la gestione dei costi legati al noleggio dell'auto aziendale, dal momento che incentiva comportamenti di guida più corretti e stabilisce un contatto in tempo reale con il driver per servizi di manutenzione e assistenza. Il tutto nel pieno rispetto della privacy».

All'interno della flotta di Arval, composta da 140 mila veicoli, sono oggi 17 mila le auto dotate di sistemi di telematica. Presto, aggiunge Chové, «contiamo di installare Arval Active Link su tutto il nostro parco auto, tenendo conto della rapida diffusione di questi strumenti e considerando che i driver dei veicoli aziendali stanno cambiando atteggiamento nei confronti della scatola nera, non più vista solo come strumento di

controllo».

Il futuro è segnato e gli operatori. Secondo la ricerca *Connected, Autonomous, Shared, Electrified, verso l'Auto del futuro* realizzata dalla società di consulenza AlixPartners, a partire dal 2018 ogni automobile venduta in Europa sarà provvista di un'infrastruttura di connettività. Entro quell'anno il mercato delle *connected car* sarà oltre 40 miliardi di euro e crescerà mediamente ogni anno del 20% rispetto ai 20 miliardi stimati nel 2014.

ANDREA SALVADORI



Aniasa Pietro Teofilatto



Peso: 20%